

**Sebastiano Timpanaro
e i Virgilianisti antichi**

testi di Franca Arduini, Leopoldo Gamberale, Mario Geymonat, Piergiorgio Parroni, Oronzo Pecere, Firenze, Edizioni Polistampa, 2002

Tre sono i motivi che mi spingono a segnalare questo volume, nonostante la mia incompetenza sui temi trattati (su cui non interverrò).

Primo: segna il varo di una nuova collana "Lecture e ricerche laurenziane" a cura della Biblioteca Medicea Laurenziana. Una buona notizia in un momento difficile per i nostri istituti culturali, biblioteche e archivi del Ministero per i beni e le attività culturali *in primis*, che stanno subendo mentre scrivo (maggio 2003) forti tagli e incertezza di fondi, con personale, in molte situazioni, sempre più carente, in parte rimpiazzato da obiettori di coscienza con una rotazione continua, con quello che ciò ha significato e sta significando soprattutto per i magazzini librari. Per quanto riguarda il personale c'è oramai il salto di una generazione. Dove si sta andando? Quale direzione si vuol far prendere ai nostri istituti? A chi trasmettere professionalità, cono-



scienza dei fondi e della stratificazione delle raccolte, il mestiere? Forse non ce n'è più bisogno, e si pensa che basti la formazione (quando c'è)? Mi sembra un po' troppo facile l'entusiasmo per le parole che il presidente Ciampi ha pronunciato in occasione della consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte il 5 maggio. Ha sì parlato di biblioteche: "L'Italia degli 8.000 comuni dovrebbe essere anche l'Italia delle 8.000 biblioteche, luoghi che i giovani si abituino a frequentare con spontanea consuetudine. Vi sono già molte iniziative a favore dei piccoli comuni, che vedo con favore; in esse dovrebbero sempre trovare spazio la difesa o la nascita di una istituzione – la biblioteca – che può davvero rappresentare un 'presidio' per la lettura, e un'espressione forte di qualità della vita". Ma è stato un richiamo alquanto generico, direi anche "dato", che ha tagliato fuori il ruolo delle stesse nel diritto all'informazione, dove la valenza politico-culturale è molto più forte e compromettente. Dei bibliotecari

non ha parlato, mentre ha parlato con forza dei sovrintendenti ai beni artistici, invitandoli per il prossimo anno, e di un flusso di esperienze tra università e sovrintendenze. La parte più efficace è stato il richiamo, sulla base di una sentenza della Corte costituzionale, alla "primarietà del valore estetico-culturale che non può essere subordinato ad altri valori, ivi compresi quelli economici", con buona pace di tanti nostri improvvisati economisti.

Ma ritorniamo al volume laurenziano. Il secondo motivo sta nella breve ma, come sempre, densa, vissuta e riflettuta presentazione di Franca Arduini, che della Medicea Laurenziana è direttrice. "È evidente – scrive – che oggi la professionalità del bibliotecario non si esprime essenzialmente nella catalogazione, ma semmai nella progettazione, nella normalizzazione e nella informatizzazione della scheda di descrizione, la cui compilazione, invece, viene progressivamente delegata all'esterno". E andando avanti: "Più rilevanti e cogenti appaiono altri compiti ap-

parentemente contrapposti e quindi tanto più impegnativi: quello della tutela e, dall'altra parte, quello che potrebbe definirsi della comunicazione". Quest'ultima "ha comportato un'attività di mediazione svolta sul territorio, fra le fonti conservate e le istituzioni o i singoli studiosi che ne fanno oggetto privilegiato del loro lavoro. La biblioteca è perciò divenuta sempre più luogo aperto a iniziative ritenute collaterali ai propri fini istituzionali, come presentazione di libri attinenti al patrimonio conservato, convegni, cicli di conferenze". Proprio da questa attività nasce la nuova collana.

Progettazione, tutela, comunicazione: Franca Arduini dà alcune risposte o individua alcuni percorsi di quel "dove si sta andando?".

Il terzo motivo sta nell'aver al centro, questo volume, la figura di Sebastiano Timpanaro, "uno dei più grandi studiosi italiani del secolo appena trascorso", per ripetere, condividendole pienamente, le parole di Luigi Crocetti su queste stesse colonne. E di biblioteche Timpanaro si è occupato soprattutto nei brevi e spesso polemici scambi di opinione che si aveva la fortuna di avere incontrandolo nella sala di studio o in altre occasioni come quella ricordata dalla stessa Arduini. Se ne è occupato anche sulle pagine della rivista "Il Ponte" del gennaio-febbraio 1987 con un intervento dal titolo *Organizzazione culturale pseudo-cultura* dove, nella più generale critica all'attività organizzativo-culturale fatta di mostre, con-

vegna, giornate di studio, si concentrava sulle mostre fatte da biblioteche e archivi e sul ruolo dei bibliotecari e degli archivisti. Intervento che suscitò delle reazioni, ma solo da parte degli archivisti.

Roberto Maini

Biblioteca Marucelliana
Firenze
rmaini@maru.firenze.sbn.it



Il salone michelangiolesco della Biblioteca Medicea Laurenziana